

Quasi mi sembra di vedervi, i qui convenuti al Bagnau e vorrei parlare con tutti i giovani ed anziani, compagni e nuove leve. Non potendolo sviluppo una riflessione relativa al ricordo di allora ed al ricordare di oggi.

8 SETTEMBRE 1943

Pochi, pochissimi erano i sopravvissuti al periodo fascista ancora attivi e combattenti per la democrazia e l'antifascismo in Italia o rientrati dall'esilio.

Molti, moltissimi furono gli appartenenti alle più giovani generazioni di allora: c' eravamo anche noi.

Tutti, quel giorno, erano stati chiamati ad una decisione: c'erano quelli, anche fra i più giovani, che nella Resistenza già avevano operato e quelli che poterono aspettare ancora un po' di tempo ad attuare la loro decisione, ma tutti dovettero scegliere fra democrazia e fascismo.

E fu la Lotta di Liberazione: fu guerra per chi salì in montagna; boicottaggio e sabotaggio per chi operò in città o nelle campagne e per chi, prigioniero dei tedeschi, rifiutò il ricatto nazista.

Fu schiavitù per chi si mise al servizio dei nazisti.

Il popolo, quello che il potere di decidere lo esercita compiutamente solo nei momenti determinanti della storia, il popolo aveva scelto.

Perché questa scelta quasi unanime nelle valutazioni e nei comportamenti; questo quando ancora non si conoscevano le atrocità e le complicità dei fascisti nei delitti contro l'umanità?

Perché questa scelta quando la propaganda, la stampa, ma soprattutto la scuola avevano tenuto i cittadini all' oscuro dei valori civili ed avevano imposto l'oscurantismo della mistica fascista ?

Fu ragionamento, analisi per qualcuno, ma per i più fu istinto, fu il risorgere dalle ceneri di venti anni di distruzione dei valori antichi che ognuno per conto suo possedeva nel suo DNA.

Fu dopo, ed un poco alla volta, che si seppe di quanti nostri concittadini furono assassinati o pestati a morte come Matteotti, Amendola, i fratelli Rosselli, Gobetti, Gramsci, figure queste emergenti, fra tanti sconosciuti. Fu sempre dopo quella decisione che si seppe dei lager, della notte dei cristalli, delle camere a gas, della risiera di San Saba. Il nemico era il fascismo, la prepotenza, il disporre dei cittadini per proibirgli questo ed obbligarlo a quello. L'uomo mandato dalla Provvidenza, quello che se lo sente dentro di essere stato mandato da Dio, l'uomo che spedisce, sì, è vero, " la pi bela gioventù " a morire per togliere la libertà ad altre genti. " Madri, non fateli più i vostri figli che ve li tolgono così per mandarli a morire " fu il grido, nei diversi dialetti e patois, udito lungo le pensiline delle stazioni da cui partivano le tradotte.

Questi i motivi della decisione quel giorno. E fu contro il fascismo ed i suoi uomini, contro le sue nefandezze, contro la inciviltà.

Perché ho voluto oggi sviluppare questi miei pensieri ?

Perché oggi, anche se le tempeste provocate da fascismo e nazismo si sono placate, sotto la superficie delle acque apparentemente calme,

8 SETTEMBRE 2000

In questi 57 anni i tentativi di togliere valore alla spontaneità degli italiani nel ritrovare se stessi sono stati infiniti.

Si è giocato, mistificando o facendo i finti tonti, sul significato di espressioni come " *guerra civile* ", " *ordine costituito* ", " *fedeltà al giuramento* ", " *tedeschi cattivi e italiani brava gente* ", e " *i morti sono tutti uguali* ".

NO ! Non fu guerra civile ma guerra contro la inciviltà.

NO ! Il potere costituito si deve annullare ed esautorare se è liberticida.

NO ! I giuramenti richiesti ed estorti, pretesi senza alternativa, non sono un impegno a diventare complici.

NO ! Non si confondono i fascisti con gli italiani di quei momenti. E furono anche, più di quanto pensiamo, i tedeschi che non accettarono il nazismo, qualcuno, ma pochi, che lo combatterono.

NO ! E' stolto parlare in questo contesto, dei morti tutti uguali: ben lo sappiamo che da morti torneremo tutti alla terra nello stesso modo; o ceneri o vermi, ma noi il giudizio su quei morti lo diamo di quando erano vivi.

Perché ho voluto oggi sviluppare questi miei pensieri ?

Perché oggi, anche se le tempeste provocate da fascismo e nazismo si sono placate, sotto la superficie delle acque apparentemente calme,

sembrano agitarsi per riemergere tutte le peggiori proposizioni che portarono nella competizione politica e nella organizzazione dello Stato, alla nascita del bubbone fascista. Non ci stupiremo se vedremo nascere, e forse è già nato, chi ci chiederà il potere perché uomo mandato dalla Provvidenza e perché se lo sente dentro, lui, di essere stato mandato da Dio.

Un saluto ancora a tutti voi, amici, fratelli, compagni.

Un abbraccio a quanti fra i sopravvissuti e un pensiero ai nostri morti che non hanno visto la Liberazione, ai nostri morti negli anni successivi. Un saluto ai compagni di lotta ancora viventi ed impossibilitati a venire.

Un abbraccio ed un incitamento a quanti delle generazioni più giovani con la loro presenza alle nostre manifestazioni dimostrano di aver raccolto il testimone e voler portarlo a loro volta fino alla prossima corsia.

Sentiamo la loro riconoscenza e stima, ed anche il desiderio di conoscere sempre meglio i motivi della nostra ribellione di allora.

Non stanchiamoci di raccontarglielo. Non deludiamoli.

MACAN Robert